



MIUR
UFFICIO
SCOLASTICO
REGIONALE
PER IL VENETO
Direzione
Generale

fondazione
sanzeno rete disegnare
il futuro I-care



la scuola disegna il futuro

convegno su esperienze di pedagogia attiva
e didattica laboratoriale

LA SCUOLA DISEGNA IL FUTURO

Comunicato stampa

SEMINARIO DI FORMAZIONE

Sabato 28 Ottobre 2017

Università degli Studi di Verona, Polo Zanotto

Orario 8.30-13.30

Intervengono **Cesare Moreno** (Maestri di Strada)

Giuseppina Messetti (Univr)

Iscrizione gratuita e obbligatoria. Info su www.fondazione-sanzeno.org

Si rilascia attestato di partecipazione.

Il seminario ha già raggiunto la sua quota massima di iscrizioni per la parte relativa al lavoro di gruppo, previsto dalle ore 11 alle 12. Pertanto i nuovi iscritti potranno partecipare a questa sezione del seminario solo come uditori.

VERONA - La scuola italiana guarda al domani con il progetto innovativo «**La scuola disegna il futuro**», basato sulla pedagogia attiva e la pratica laboratoriale e proposto da Fondazione San Zeno di Verona insieme all'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e la partecipazione dell'Università degli Studi di Verona.

Dove? Il progetto può essere messo in pratica a tutti i livelli scolastici, dalle scuole primarie alle secondarie di secondo grado. Attualmente è **attivo in 9 istituti veronesi della scuola primaria e secondaria di primo grado**, dove ha riscosso un forte successo ed è da poco ripartito per il terzo anno di sperimentazione.

Che cosa? «La scuola disegna il futuro» propone un'idea di scuola non più basata sulla lezione frontale, bensì sulla pratica laboratoriale inserita all'interno del normale curriculum scolastico. I docenti, così, durante le ore di lezione saranno affiancati nell'insegnamento da figure professionali esterne che "metteranno in pratica" insieme a studenti e studentesse la teoria che si impara sui libri. Tra i banchi di scuola, dunque, **maestri e professori collaborano con artigiani, attori, contadini, videomaker, fisici** e con tutti gli atelieristi che operano sul territorio e che introdurranno le loro competenze pratiche all'interno della scuola.

Perché? Il progetto è nato per combattere la dispersione scolastica e per aumentare l'interesse di studenti e studentesse, che con questo sistema di insegnamento potranno essere stimolati nelle loro capacità e diventare "**cittadini attivi**", in grado di conoscere il territorio che li circonda e di esprimersi attivamente sui temi che riguardano il mondo oltre le pareti scolastiche.

L'appuntamento: gli insegnanti interessati alla conoscenza del progetto sono invitati **sabato 28 ottobre** dalle ore 8,30 alle 13,30 nel Polo Zanotto dell'Università degli Studi di Verona (info e iscrizioni gratuite su www.fondazione sanzено.org) dove ci sarà un seminario pratico sul modello scolastico de «La scuola disegna il futuro». Tra i relatori, il presidente dell'associazione Maestri di Strada **Cesare Moreno**, che condurrà i lavori di gruppo rivolti ai partecipanti al seminario. Nella prima parte della mattinata, interverrà la docente dell'università scaligera **Giuseppina Messetti**, con un approfondimento sul ruolo del docente-regista dal titolo «Allestire e valutare contesti di apprendimento».

*«I cambiamenti sociali degli ultimi decenni sono veloci e molto profondi e i loro effetti si ripercuotono anche sulla scuola - osserva **Cesare Moreno** - per questo il sistema scolastico per come lo conosciamo non può reggere, ha a sua volta bisogno di essere rinnovato. Credo sia giunto il momento di capire che **la scuola si deve occupare di far crescere le persone** e la crescita dei nostri studenti non si misura sulla quantità di discipline conosciute, bensì da come si conosce se stessi e, di conseguenza, dalla capacità di affrontare problemi e sconfitte e vivere serenamente in un mondo complesso».*

L'insegnante napoletano ha poi parlato del suo intervento al seminario: «*Proveremo a creare ponti - spiega - porteremo il nostro punto di vista come Maestri di strada e porremo l'accento su come **affrontare l'educazione tenendo conto del profondo animo umano**. Un lavoro che non è esclusivamente per gli alunni in difficoltà, ma è rivolto anche agli studenti considerati "bravi" a scuola. Progetti come questo servono per stimolare tutti gli studenti e per farli crescere come persone».*